

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

L'aggravio delle tariffe ferroviarie

Togliamo dal giornale il *Commercio* la seguente lettera mandatagli di questi giorni:

«Le ferrovie del Mediterraneo, a datore del 1 agosto p. p. apportarono delle modificazioni ed aggiunte alle tariffe ferroviarie in vigore, modificazioni ed aggiunte alle quali, non essendosi dato sufficiente pubblicità ed essendo sfuggite anche a molti capitazione, si contravvenne.

«Si fecero spedizioni in base alle tariffe prima esistenti ed ora gli uffici controllo-prodotti emettono improvvisate rettifiche che, oltre al danno immediato del relativo importo, portano complicate ed intempestive contabilità inerenti alle spese di porto delle merci spedite.

«Premesso che l'amministrazione ferroviaria dà difficilmente i vagoni della portata richiesta, e che i vagoni non si rifiutano, qualunque siano la loro portata, e ciò per la deficienza continua dei medesimi, ne viene di conseguenza, che si devono caricare di qualsiasi portata essi siano.

«Ad esempio: si chiede un vagone da 80 o 100 quintali, la ferrovia ne dà nel primo caso uno da 100 e nel secondo uno da 120, si carica 90 o 95 quintali sul primo e 100 o 115 sul secondo. Ciò facendo, il mittente, cercando di sopperire alla scarsità dei carri coll' utilizzare la maggiore portata dei carri stessi, fa l'interesse delle ferrovie. Invece, queste, per tale fatto, fanno pagare per l'intera portata dei carri dati.

«Si domanda se questo è equo e giusto e se lo spirito delle modificazioni ed aggiunte alle tariffe, andate in vigore il 1 agosto p. p., è compatibile colle esigenze del commercio!»

A questa lettera poi, lo stesso giornale il *Commercio* fa seguire a maggior dilucidazione alcuni commenti, che qui credo pur bene di riportare. Ecco:

«Le osservazioni della ditta che ci scrive sono giuste ed assennate. Difatti: se alla ferrovia si domanda un carro da 8 tonn., e la stazione, non avendone di tale portata, ve ne offre uno da 12 tonn., se invece di caricare nel vagone da 12 soltanto 80 quintali ne caricate 110, non fate l'interesse dell'amministrazione, la quale incassa il trasporto per 30 quintali in più, adoperando lo stesso vagone che vi ha offerto? Perché si deve obbligare lo speditore a caricarvi soltanto 80 quintali, oppure a pagare come spedizione separata gli altri 30 quintali?

«In altro nostro articolo provammo già con dati statistici, che di vagoni della portata di 8 tonnellate ne esistono soltanto 4000 circa, e la maggior parte di questi trovansi in uno stato deplorabile. Dicevamo essere un vero e proprio abuso quello di voler prendere a base di tutte le tariffe speciali e locali il vagone di 8 tonnellate; che di tali vagoni ve ne sono della capacità di m. c. 1750 e altri di m. c. 287, una differenza quindi di undici metri cubi tra un vagone e l'altro della medesima portata. E con tale differenza di capacità si vuole stabilire una base?

«Aggiungeremo ora, che in alcune stazioni (potremmo fare il nome) l'appendice viene interpretata in senso ancora più fiscale.

«Ecco un esempio: la tariffa speciale 107 B e C riguarda i tessuti e filati di cotone, col minimo di 5000 kg. Voi avete kg. 5600 i tessuti o filati da spedire e demandate un carro da 8 tonnellate. Non essendovene, vi si offre uno da 10 tonnellate. La stazione pretende che paghiate i 600 kg. in più dei 5000 a tariffa come spedizione se-

parata, oppure paghiate per kg. 6250, carico prescritto per il vagone da 10 tonnellate. Chissà quanti speditori hanno pagato secondo la pretesa di quegli impiegati! E non vi è pericolo che il tanto solerte controllo faccia restituire le tasse in più pagate. Con tale trattamento vessatorio le ferrovie si sono ripromesse di incassare da 4 a 5 milioni in più, e non sappiamo se il Governo ha dato il suo assenso per aumentare anch'esso i suoi introiti, o per pura ignoranza delle tariffe.

«Comunque, è necessario che sorga una agitazione seria, una protesta collettiva di tutte le Camere di Commercio, perché sia annullata la subdola appendice 84^a e siano invece ammesse tutte quelle facilitazioni che le ferrovie estere vanno a gara nel concedere.

«Da parte nostra non cesseremo la lotta, finché, nell'interesse del commercio, riusciremo nell'intento che ci siamo prefisso.»

A proposito.

Dall'*Avanti* possiamo sapere dove vadano a finire i denari dell'industria ferroviaria, che aggrava le tariffe e procede con tanta spilorceria. Scrive dunque l'*Avanti*:

«Mentre le Società ferroviarie stanno fin d'ora preparando la grande campagna per il rinnovamento delle Convenzioni col mezzo di una organizzazione apposita della stampa, non è male che il pubblico sappia dove vanno a finire i profitti di quel grande monopolio industriale.

Una delle maggiori Società, nella scorsa settimana, senza seguire la via abituale dei ruoli paghe ha distribuito a titolo di gratificazione:

Al direttore generale L. 100 mila

Al vice > > 50 mila

Indi giù, giù per una scala di 40 mila, 25 mila, 15 mila, 10 mila, 5 mila, ai capi servizio. Insomma, a conto grosso, si calcola che la cifra complessiva di tali elargizioni abbia raggiunto la somma di mezzo milione.

E questo mentre i poveri paria del lavoro ferroviario sono pagati con paghe irrisorie!

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 22 — Presidente SARACCO.

Si apre la seduta alle 4 pom.

L'indirizzo in risposta

al discorso della Corona

Il Presidente pone in discussione

l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Guarnieri fa alcune osservazioni circa

il ritardo con cui fu distribuito l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Il presidente dice che si è seguito, anche ora, il solito procedimento.

Finali dà lettura del progetto d'indirizzo. Dopo aver accennato alla religione della patria (religione fin de siècle), la quale come diede la forza agli italiani per redimersi e costituirsi in unità di nazione, così deve ognora avvalorarli alla ricerca ed al conseguimento dei mezzi più opportuni al suo progresso economico e morale, l'indirizzo prosegue: «Nell'imminente anno secolare si celebrerà qui in Roma, la capitale intangibile della nuova Italia, una grande solennità della Chiesa. I cattolici d'ogni parte del mondo qui convenuti dovranno riconoscere che il compimento del diritto nazionale italiano si concilia col libero e indipendente esercizio delle autorità del sommo pontefice (sic!), al quale le nostre leggi hanno dato garanzia che il governo di Vostra Maestà nell'alternarsi dei partiti ha sempre rispettato e fatto rispettare.» Continuando l'indirizzo accenna alle riforme, di cui è parola nel di-

scorso della Corona, promette di esaminare con maggior cura i progetti di legge che saranno portati in Senato, e soggiunge: «Per buona ventura la vita economica del paese nostro ogni di progredisce. Nonostante le sofferenze e i disagi di molti le sue condizioni economiche sono incomparabilmente migliori di quel che fossero innanzi alla nostra costituzione politica. Ma il governo e il parlamento non possono creare la pubblica prosperità, sebbene coi buoni ordinamenti, colle provvisioni e le opere che eccedono le forze dei privati, delle associazioni e degli enti locali possono dare proficuo impulso alla attività nazionale, aiutare le utili iniziative, rimuovere gli ostacoli al miglioramento delle industrie ed in ispecie dell'agricoltura che ora per cause diverse trovasi in sofferenza.» L'indirizzo conclude: «Auguriamo che la presente sessione legislativa sia providamente feconda.»

L'indirizzo viene approvato. Il presidente estrae a sorte i nomi di nove senatori che in unione alla presidenza formeranno la commissione che presenterà al Re la risposta al discorso della Corona. Essi sono: Cremona, Zanolin, Guerrieri Gonzaga, Cerruti Cesare, Cucchi, Schupfer, Astengo, Lancia Di Brolo.

Domani riunione negli uffici alle 3. La seduta è levata alle 5.

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 22. (Lucano) — Consiglio dei ministri. — Ieri alle ore 15, i Ministri si sono riuniti a Consiglio a palazzo Braschi sotto la presidenza dell'onor. Pelloux. Si discusse intorno ai lavori parlamentari e specialmente al contegno da tenere ed alle dichiarazioni da fare nella discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

L'esercizio provvisorio e l'opposizione.

— L'opposizione si trova ancora indecisa sull'atteggiamento da prendere di fronte alla domanda di proroga dell'esercizio provvisorio. Alcuni vorrebbero accettare senz'altro il combattimento anche colla certezza della vittoria del Ministero, per avere l'occasione di rivelare l'equivoco politico e la insufficienza amministrativa del gabinetto. Altri inclinerebbero a consentire un brevissimo esercizio provvisorio a condizione che il governo s'impegni formalmente a porre qualunque discussione politica a quella dei bilanci.

Quanto prima le varie opposizioni concreteranno il da farsi.

Giunta generale del bilancio. — Fu costituita così questa Giunta: Presidente Rubini; vice-presidenti, Chimirri e Fortis; segretari, Fasce, Tripepi, Cambrey-Digny.

La proroga dell'esercizio provvisorio. — La presentazione della domanda di nuova proroga dell'esercizio provvisorio è stata rimandata a dopo l'esposizione finanziaria.

La questione dell'aula. — Ieri la Camera si è riunita in comitato segreto per discutere la questione dell'aula: i deputati intervenuti erano 250. Mancava nessuno dei più autorevoli parlamentari. Presiedeva Colombo, il quale fece una chiara esposizione storico-tecnica della questione. Parlarono Guerri, Sonnino, Ferri, Mazza, Lacava, Giolitti e Giordano Apostoli. Solo il primo si manifestò favorevole al ritorno nell'aula Comotto; l'ultimo si limitò a giustificare l'opera sua come questore per quanto concerne la costruzione dell'auletta. Venne votato poi a grande maggioranza un ordine del giorno di Sonnino, con un'aggiunta di Giolitti, il quale stabilisce che si debbono rispettare gli impegni presi in

una precedente deliberazione. L'ordine del giorno di Sonnino dà l'incarico alla presidenza di far costruire l'aula provvisoria nella piazzetta della Missione e locali attigui, oppure nel salone attuale della tipografia della Camera, e di provvedere altresì alla costruzione dell'aula nuova con tutti gli stanziamenti da presentarsi alla Camera in sede di assestamento.

Gli impiegati insequestrabili. — Venne distribuito il disegno di legge presentato dai ministri Boselli e Bonasi per la insequestrabilità e cedibilità degli stipendi. Il progetto dispone che non possono pignorarsi, né sottoporsi a sequestro, gli stipendi, le paghe, i salari, gli assegni, le indennità, le pensioni e i compensi di qualsiasi specie degli impiegati e degli operai al servizio dello stato o di altre pubbliche amministrazioni, compresi i maestri elementari. Il sequestro e il pignoramento sono ammessi però fino alla concorrenza del quinto per i debiti verso lo Stato, i comuni e le altre pubbliche amministrazioni per cause inerenti all'esercizio delle funzioni dell'impiegato o per somme dovute a titolo d'imposte e tasse personali fino alla concorrenza di un terzo in causa degli alimenti dovuti per legge. Indipendentemente da questa quota sequestrabile l'impiegato salariato o pensionato potrà cedere a chiunque una quota-parte dell'emolumento spettantegli nella misura non maggiore di un quinto di esso. Queste disposizioni non pregiudicano i sequestri e le cessioni legalmente costituite prima della loro promulgazione.

Quanto si importa e quanto si esporta.

— Il valore totale delle merci importate in Italia nei primi 10 mesi del corrente anno, esclusi i metalli preziosi, ha raggiunto la cifra di lire 1,184,022,612. Le esportazioni dall'Italia, negli stessi 10 mesi raggiunsero il valore complessivo di L. 1,055,824,150. In confronto del corrispondente periodo dell'anno precedente si ebbe quindi una maggiore importazione per lire 20,480,603 ed una maggiore esportazione per L. 71,214,144. A dare l'aumento nelle importazioni, non ostante la minore importazione di grano che si è verificata nell'anno in corso, hanno principalmente contribuito i bozzoli e le sete greggie asiatiche, importate in più per circa 38 milioni, le macchine e i carri per merci per 15 milioni, il carbone per 15 milioni, i rottami di ferro per 8 milioni, le lane greggie per 9 milioni, le pelli crude per 3 milioni, il legno comune per 5 milioni, i cavalli per 8 milioni, il tabacco per 3 milioni. Nelle sete e prodotti serici si è verificato nel detto periodo di tempo un'esportazione di sete asiatiche per L. 61,306,000, di sete europee per lire 9,184,000 e di manufatti di seta per L. 63,298,153 ed una esportazione di seta tratta per L. 272,033,902 e di altri manufatti serici per L. 70,325,651. Nel complesso si è verificata negli scambi coll'estero delle sete e relativi manufatti una maggior importazione di lire 39,542,416 data quasi interamente dalle sete asiatiche ed una maggior esportazione di L. 22,467,621 data per la metà dalle sete greggie e per l'altra metà dai manufatti.

Gli effetti d'una legislazione vessatoria

Chi prende in mano, scrive la *Corrispondenza Verde*, le nostre statistiche giudiziarie si spaventa: chi le confronta con quelle degli altri paesi, si sente prendere da raccapriccio vertiginoso. La delinquenza anziché trovarsi in diminuzione, si trova in spaventevole aumento.

Dal 1880 al 1897 il numero delle persone sottoposte a giudizio penale è salito da 442 mila a 668 mila, ultima cifra constatata nel 1897. Sopra 80

milioni d'abitanti la proporzione è enorme: 45 abitanti su mille furono sottoposti a processo. Che se si tolgono i bambini e i vecchi, la proporzione si raddoppia: ogni cento persone capaci di rispondere, nove vennero colpite da un procedimento penale. Nove delinquenti ogni cento individui sembrano il colmo della delinquenza cui possa arrivare un popolo.

Ebbene: questa enormità incredibile, non è vera, non sussiste. La fabbrica dei pretesi delinquenti è data principalmente da quelle che si chiamano contravvenzioni. Nel 1897 le contravvenzioni sottoposte a giudizio furono nientemeno che 297.875.

Se togliamo le contravvenzioni dal numero dei delitti, si discende a poco più della metà, e non si hanno più che 4 individui delinquenti sopra i colpiti da processo penale.

Ma d'onde provengono queste contravvenzioni che fanno sembrare la delinquenza in Italia nientemeno che il doppio di quello che è in realtà?

Dal numero infinito di leggi, di regolamenti, di disposizioni minute, che invadono ogni moto dell'esistenza, e sono triplicate dal fiscalismo degli agenti, e dalla materiale brutalità dei magistrati. Si arriva persino a colpire di contravvenzione colui che appone ad un avviso, un francobollo in luogo della marca da bollo dell'identico valore! Non solo non c'è frode, ma non c'è neppure il danno, perchè lo Stato ha egualmente incassato ciò che gli era dovuto, e nondimeno si processa, si condanna, e si accresce il numero dei delinquenti, classificando per tali quelli che non lo sono.

Quanti giudici di meno sarebbe necessario di pagare, se non ci fossero quei 297 mila processi di contravvenzione! Quanta carta di meno si sporcherebbe, e quanti galantuomini di più figurerebbero in Italia, senza quella congerie di regolamenti e di decreti, che, ad ogni respiro più lungo dell'usato, elevano una contravvenzione!

Tre viaggi gratuiti

a Roma

da sorteggiarsi fra coloro che avranno versato il pagamento anticipato del giornale. Approfittare dell'occasione.

Dopo il Congresso per la pace

Si sa che l'imperatore di Germania domanda addirittura miliardi per la flotta e per l'esercito; si sa che Bettolo in Italia vuol spendere cento milioni per l'armata nostra; ora ecco che la Francia segue il nobile esempio tanto per mettere in pratica il disarmo, pel quale si tenne la conferenza dell'Aja.

Il Governo francese infatti ha pubblicato ora la tabella delle nuove costruzioni navali che verranno messe in cantiere ai primi del 1900. Sono in numero di 23, cioè: 2 corazzate, 1 incrociatore corazzato, 10 contro-torpediniere di squadra, e 10 torpediniere di prima classe. Le due corazzate, i cui lavori cominceranno a Brest per una, ed a Tolone per l'altra, avranno uno spostamento di 14.865 tonnellate; le loro macchine di una potenza totale di 17.475 cavalli, metteranno in azione tre eliche, porteranno quattro cannoni di 305 millimetri; diciotto di 164 millimetri; ventisei di 47 e due di 37. L'incrociatore corazzato, la cui costruzione avrà luogo a Cherbourg, avrà uno spostamento di 12.416 tonn.; le sue macchine avranno una potenza di 24.000 cavalli, e la sua artiglieria comprenderà quattro cannoni di 194 millimetri, sedici di 164, venti di 47 e quattro di 37. Delle 10 contro-torpediniere, due saranno messe in cantiere a Rochefort; le altre, come le dieci torpediniere di prima classe, saranno costruite nei cantieri dell'industria privata.

L'ordinamento giudiziario

I progetti del ministro Bonasi

I progetti studiati dal ministro guardasigilli, e che saranno presentati al Parlamento per essere discussi, comprendono riforme e provvedimenti che possono essere così riassunti:

1. Abolizione del pubblico ministero nelle sezioni civili di cassazione.
2. Abolizione dei vice-presidenti dei tribunali;
3. Ritorno alla distinzione tra presidenti e consiglieri;
4. I tribunali composti di più sezioni saranno presieduti da un consigliere in missione ed avranno due presidenti di sezioni, uno per sostituire il consigliere in missione nel caso di assenza; l'altro per funzionare da capo dell'ufficio d'istruzione;
5. I pretori formeranno la seconda categoria dei giudici, così che le preture di maggiore importanza potranno essere affidate ai giudici anziani; ed i giovani pretori, dopo 4 anni di tirocinio e dopo aver ottenuto una buona classifica, potranno essere destinati ai collegi;
6. L'attuale commissione consultiva sarà abolita. La sostituirà un consiglio superiore della magistratura, composto dai primi presidenti e dai procuratori generali di cassazione;
7. Le attribuzioni del suddetto consiglio consisteranno nella classifica dei magistrati di Corte d'Appello nelle proposte di onorificenze e nella nomina di due sotto-commissioni composte di membri scelti dalla cassazione di Roma. Di queste, una classificherà i giudici di prima categoria e l'altra quelli di seconda o pretori;
8. Gli stipendi dei giudici di seconda categoria o pretori saranno di L. 3000; quelli di prima di L. 4000 dei presidenti e presidenti di sezione L. 5000.

Un aneddoto di Vitt. Emanuele

Nel *Cittadino* di Genova il march. Filippo Crispolti (Fuscolino) scrive un' affettuosa biografia del testè defunto conte Enrico Riccardi di Lantosa, colonnello di cavalleria a riposo. Ne stralciamo questo brano:

« Ricordo avergli sentito raccontare una volta un aneddoto che gettava molta luce sui moti del 1860. Era con Vittorio Emanuele, non rammento bene se a Pavia o a Bologna, e come il più degli ufficiali ignorava la politica recitata. Il fatto sta che una notte, mentre il Re dormiva, giunge in anticamera un dispaccio in cui si annunzia che Garibaldi improvvisamente è partito con due navi armate da Quarto e sembra si diriga verso la Sicilia. Gli ufficiali d'ordinanza vengono destati, si consultano, riconoscono che l'affare è assai grave: bisogna svegliare il Re. Al conte Riccardi tocca l'incarico. Il Re si sveglia di soprassalto, ode la lettura del dispaccio e guarda l'ufficiale che s'aspettava di vederlo saltar giù dal letto irritato e sgomento, e gli fa: « Eh! caro mio, il mondo è di chi se lo piglia! » Poi gli dà la buona notte e si volta dall'altra parte. Il Riccardi aggiungeva: « Figuratevi la faccia che io feci a vedere questo bell' esito del mio zelo! »

Notizie Vaticane

Udienze pontificie. — Il S. Padre ha ieri ricevuto in privata udienza Monsignor Charmentar, Direttore delle Scuole Cattoliche in Oriente, da cui ha appreso con grande consolazione l'incremento e il fiorire delle medesime.

— Ieri mattina il S. Padre ha ricevuto l'ambasciatore di S. M. Cattolica il Re del Portogallo presso il Vaticano signor Michele D'Antas.

La data del Concistoro. — Probabilmente il Concistoro segreto avrà luogo l'11 dicembre e quello pubblico il 14 successivo.

Protettorato cardinalizio. — Il Santo Padre ha nominato l'E.mo Cardinale Serafino Cretoni a protettore delle Oblate del Ss.mo Redentore di Spagna.

Un nuovo Seminario. — E' imminente l'inaugurazione del nuovo Seminario Copto, eretto, per munificenza del S. Padre, in Thata (Alto Egitto). Servirà di residenza al Vescovo Copto e a più di cinquanta seminaristi indigeni.

Il Card. Francisca-Nava. — E' atteso qui in Roma pel 25 corr. reduce da Madrid, l'E.mo Francisca-Nava che vi si tratterà fin dopo il Concistoro in cui riceverà il cappello dal S. Padre.

Gl'indumenti sacri pel S. Padre. — Per tutte le cerimonie alle quali parteciperà il Santo Padre durante il Giubileo saranno allestiti paramenti sacri leggeri affinché Sua Santità non abbia a soffrire troppo caldo.

Notizie Estere

La guerra al Transvaal. — Un po' di epilogo e di spiegazione. — Il Transvaal e l'Orange, è noto, sono due repubbliche circondate da possedimenti inglesi da ogni lato (tranne una porzione di territorio del Transvaal che confina con una colonia portoghese). Quindi la lotta si svolge in teatri diversi, non in un teatro solo. Al nord non avvengono operazioni di importanza. Ad est, cioè nel Natal, i boeri hanno riportati i noti successi, assediando White a Ladsmith e conquistando ogni giorno nuove posizioni. Ad ovest, proprio sulla frontiera, i boeri hanno bloccato gli inglesi a Mafeking ed a Kimberley, ma non sono riusciti ad impadronirsi di quelle importanti posizioni. A sud, finora non hanno avuto luogo combattimenti. I boeri avevano valicato la frontiera, ed avevano prese varie importanti posizioni, senza il permesso, pare, dei capi; ma ora i loro progressi sono stati arrestati perchè il generale lord Methuen, alla testa di una parte dei rinforzi arrivati ultimamente, muove loro contro, minacciando di attaccarli e invadere il loro stesso territorio, cacciandosi così in mezzo agli scacchieri orientali e occidentali. Nello stesso tempo pare che altre truppe vadano in soccorso di Ladysmith (Oriente), ed altre ancora al soccorso di Kimberley (Occidente). Queste ultime informazioni non sono molto sicure, perchè gli inglesi tengono il segreto sul loro piano di guerra. Ad ogni modo, per comprendere le operazioni, bisogna tenere presente

alla mente la distinzione dei tre scacchieri: orientale, meridionale e occidentale. Ladysmith, Colenso, Estcourt, Pietermaritzburg — città di cui si parla così spesso — sono nello scacchiere orientale. Mafeking, Wriburg, Kimberley nell' occidentale. Orange River Station, Colesberg, De Aar, Nauwpoort sono nello scacchiere meridionale. Ecco ora le ultime notizie.

La situazione al sud dell' Orange. — Telegrafano da Londra, 22 mattina: L'attenzione viene ora concentrata sul territorio situato tra il fiume Orange e De Aar, al confine sud dell' Orange, ove si crede che avrà luogo la prima battaglia. Gl'inglesi arrestarono l'avanzata dei Boeri colà, ed ora i Boeri si trovano nella necessità di ritirarsi.

Telegrafano da Orange river Station al *Times* in data 20 corrente: « Dicesi che i Boeri avrebbero disobbedito agli ordini del comando in capo colla invasione della Colonia del Capo e che le truppe disobbedienti stanno ora riparando ai danni fatti nei territori invasi, e si ritirano. La pioggia fu molto utile ai Boeri. Essi vanno facendo fortificazioni per paura che gli Inglesi invadano l' Orange; ma pare che non intendano di difendere Bloemfontein (capitale di quello Stato). Le truppe inglesi portano seco soltanto il puro necessario. Lo stesso generale lord Methuen condivide il rancio dei soldati ». Desta molta sensazione a Londra la notizia che due membri del Parlamento del Capo si aggregarono ai Boeri.

L'insurrezione al Venezuela domata. — La Stefani comunica da New York, 21, notte: Il *New York Herald* ha da Panama in data 21 novembre: « Le truppe del Governo del Venezuela riportarono una vittoria decisiva il 15 e il 16 corrente presso Bucaramanga (al confine del Venezuela colla Colombia). Mille insorti furono uccisi e duemila feriti. »

Smentita notevole. — Si è letto di sovente nei giornali, che « il Governo del Transvaal è assai duro verso i cattolici, e che le leggi boere li escludono dall' essere ammessi a pubblici impieghi ». Il signor Leyds, delegato del signor Kruger presso le potenze d' Europa, afferma che « non hanno alcun fondamento queste voci corse; e che le leggi transvaaliane non fanno assolutamente nessun divario fra religioni. Parecchi cattolici occupano impieghi nell' amministrazione di quello Stato. »

Anche i protestanti. — Il pastore von der Krone, nel sinodo ecclesiastico protestante di Zurigo, si è lamentato vivacemente perchè l'istruzione preparatoria militare viene impartita « senza alcun riguardo al servizio religioso ». Osservò che ogni corso d'istruzione militare preparatoria allontana i giovani dalla Chiesa per avviarli alle osterie, dilatando la piaga dell'alcolismo.

Un vero programma d'azione. — Ad Angers, l'indomani dell'inaugurazione della statua a mons. Freppel ebbe luogo la funzione di riapertura dei corsi dell'Università cattolica. Pronunciò l'allocuzione Mons. Vescovo di

Orléans; essa si riassume in questa divisa: « Non siate nè ignoranti, nè scoraggiati, nè egoisti ». Un vero programma d'azione per la gioventù studiosa.

Notizie Italiane

Il figlio di... suo padre. — Nella corrente settimana comincia a Roma il processo in contumacia contro Luigi Crispi sotto l'imputazione di furto di gioielli in danno della contessa Cellerre. L'avv. Agrati traccia per l'occasione nei *Tribunali* un profilo dell'imputato, in cui pretende esser egli stato più un debole (sic) che un delinquente. Fra gli aneddoti a lui riferentisi, l'articolista narra il seguente che rivela un drammatico retroscena politico, ignorato finora e riferentisi all'epoca in cui, dominante Giolitti, scoppiarono gli scandali della Banca Romana: « Lo scandalo della Banca Romana andava allargandosi mentre il Ministero tentava soffocarlo prima e salvarsi poi, demolendo i più temuti avversari, specie Francesco Crispi. Un giorno — si sussurra — che dei documenti riferentisi appunto a Crispi, sono scoperti, anzi sono già nelle mani degli avversari imperanti. Era vero! Ed erano delicatissimi, sottratti dalle carte e documenti privati dello stesso Crispi. Dalla rapida inchiesta da Crispi fatta gli apparì subito come erangli stati sottratti dal figlio, ancor minore, approfittando dell'ansia sua per il denaro, che gli venne infatti da loro offerto e pagato. Crispi si recò dall'Autorità giudiziaria e dal questore, e fece arrestare il figlio, non solo, ma inviò immediatamente a Pisa fra i corrieri. » I documenti furono... ripresi chissà a quale prezzo pagato da Pantalone. Si potrebbe sapere che cosa dicevano?

Il deficit del tesoro. — Il ministro Boselli, in una nota preliminare alle variazioni del bilancio, prevede un deficit del tesoro per la gestione 1899-1900 in lire 12,270,865.88.

Una statua colossale sul Monbarone. — Leggiamo nella *Gazzetta Biellese*, che per iniziativa di clero e dei cattolici di Ivrea e del Canavesato, si stanno raccogliendo sottoscrizioni per la costruzione d'un grandioso monumento al Redentore sulla punta del Monbarone che sovrasta a Graglia e ad Ivrea. Il monumento sarà alto 17 metri, la statua in ghisa sarà alta 4 metri.

Emigrati italiani. — Una statistica ufficiale pubblicata nel Canton Ticino, dimostra che sopra una popolazione totale di circa 130,000 anime, vi sono 25,418 italiani a residenza stabile e 6500 di momentanea dimora, ciò che darebbe ad un dipresso il 25 0/0 del totale. A questo percento non corrisponde però sgraziatamente quello della criminalità, quest'ultimo raggiungendo infatti, a carico della colonia italiana nel Ticino, l'enorme cifra del 57 1/2. Mentre i condannati per delitti comuni furono quivi durante l'anno passato 148 di origine svizzera e d'altri Stati, salvo l'Italia, quelli di nazionalità italiana sommarono da soli a 84, nè tale constatazione

deve maravigliare quando si sappia eziandio che già da anni parecchi gli 80 reclusi e detenuti che occupano in media il penitenziario ticinese a Lugano appartengono per 5/9 all'Italia.

Le monete al Foro Romano. — Intorno a questa recente scoperta di monete al Foro Romano si hanno i seguenti particolari: Le monete sono 378 e di sette varietà. In maggior numero quelle dell'Imperatore Antonio, recanti da un lato l'effigie coronata con la scritta D. N. ANTHEMIUS P. F. AV. (*Dominus noster Anthemius Publici filius Augustus*) e dall'altro la figura di due legionari con lancia che sorreggono con la destra il globo sormontato dalla croce, e con l'iscrizione SALVUS REIPUBLICAE. Le altre sono degli Imperatori: Marciano, Vibio Severo, Valentiniano, Leone, Flavio Giulio, Costanzo, e dell'Imperatrice Elia Eufemia, quasi tutte aventi l'effigie e nel rovescio la figura della Vittoria volta a sinistra che regge la croce e la scritta VICTORIA AVCCO. Lo spurgo della fogna continua. Intorno allo scavo fu disposto un servizio speciale di guardie, che dovranno alternarsi per turno in permanenza, fino a che non siano ultimati i lavori e la verifica del materiale scavato, nella probabilità che lì in mezzo si trovino altre delle preziose monete. Il ministro Baccelli ha disposto che agli operai sia dato un equo compenso.

Dalla Provincia

Moggio

22 novembre.

Arte sacra. — Leggo nel *Cittadino* che i terrieri di Montenars hanno inaugurato la bellissima statua della Madonna del Rosario, dell'illustre cavaliere Besarel. E' ben ragione che si sappia, ad onore di questi bravi terrazzani, com'essi abbiano inaugurato ieri nientemeno che tre statue.

La più cerimoniosa, compiuta da questo ottimo ed amatissimo Abbate Mons. Zucchiatti, collegavasi all'annua festa detta della Madonna della Salute, istituita nella chiesa di Moggio di Sotto in riconoscenza della cessazione del colera l'anno 1855. L'ampio e devoto tempio è intitolato alla Trasfigurazione di Gesù Salvatore, e i generosi fedeli vollero accrescere grandiosità al maggior altare col porvi la statua del Redentore e quelle di Mosè ed Elia, che sul monte Tabor assistevano alla sua Trasfigurazione.

I tre simulacri sono in dimensione naturali, piuttosto più che meno, e sono di fattura propriamente grandiosa. Specialmente l'effigie del Divin Redentore è maestosa ed ispirata, e comanda l'adorazione. Felici le movenze, riusciti i panneggiamenti.

Son lavoro di Ferdinando De Metz, della Val Gardena nel Trentino, e non si possono dir troppo costose. Avendo io visto la Madonna del Rosario in Montenars, debbo per la lealtà e realtà osservare che l'opera del cav. Besarel è studiata ed eseguita con maggior eleganza e finezza; non si deve però negar schietta lode anche a questa del

LADY GEORGINA FULLERTON

GRANTLEY MANOR

traduzione di ALDUS

vano con la ricchezza dei palchi dorati e delle pareti dipinte. In un corridoio che conduceva dalla sala nella cappella v'erano librerie ben provvedute di volumi francesi, latini e italiani. Uno scrittoio presso una delle alte finestre, e un mucchio di pesanti opere in foglio posto vicino indicavano che il loro proprietario non trascurava di perfezionare collo studio le facoltà onde era ornato. La cappella era ricca a paragone del resto della casa, e gli avanzi della grandezza passata erano colà conservati con cura, e parevano rendessero tacito ossequio alla santità del luogo, ove di notte ardeva davanti all'altare una lampada diffondendo una luce ana sulle statue e sulle pareti scolpite di quel sacro recesso. All'altra estremità della casa un'altra lampada ardeva spesso nelle lunghe ore notturne, e continuava ancora a rilucere quando lo splendore del sole nascente vinceva i suoi deboli raggi. Essa era nello studio di Leonardo Ferrar, l'artista che circa vent'anni prima era stato amico e compagno del padre di Ginevra. Amante della sua arte, egli lavorava giorno e notte con instancabile energia, che non

lasciavagli tempo di riposare nè di curarsi del mondo di fuori; e, se toglieva qualche ora alla sua prediletta arte, era solo per passarla colla bambina di sua sorella, la piccola Ginevra, la cui voce era la musica, i cui occhi erano il raggio di sole della sua vita monotona. Ginevra aveva passato la sua fanciullezza in quella strana casa, come un fiore che cresce non veduto in mezzo alle rovine di un chiostro antico.

Tra il vecchio sacerdote, i cui tesori erano in cielo e il cui spirito pareva indugiarsi sulla terra solo per essa, e l'appassionato artista, che nella presenza di lei e nel suo giovanile entusiasmo trovava un rifugio contro i sogni febbrili che lo perseguitavano, Ginevra si avviò nel sentiero della vita, e il suo giovane spirito prese il suo avviamento. Altre circostanze contribuirono pure a dare una particolare impronta alla sua indole e alla sua mente. Per espresso desiderio del padre ella avea appreso presto l'inglese, ed era stata provveduta delle migliori opere antiche e moderne atte a far conoscere la letteratura britannica. Ella avea studiato Milton come Dante, e i tesori della filosofia, della eloquenza della poesia inglese avevano ornato la sua mente in cui il magnifico cielo d'Italia sembrava avere infuso un senso profondo del bello così della natura come dell'arte. Dal padre Francesco avea appreso o inginocchiata nella cappella o coi suoi libri vicino ad esso

a collegare ogni sentimento con un dovere, ogni esercizio con una preghiera; e nelle case dei poveri, o presso il letto dei moribondi quelle lezioni assumevano una impronta cui le susseguenti impressioni non valevano a cancellare. Nessuna voce del mondo di fuori era venuta a turbare il procedere sempre uguale della sua vita; la pallida ninfea galleggiante sul laghetto silenzioso del giardino abbandonato ove ella si divertiva a passeggiare, pareva un emblema di lei, della sua purezza, della sua vita tranquilla, della sua modesta beltà.

Si avvicinava però il tempo in cui le procelle della vita si sarebbero scatenate su quella calma superficie, aprendo l'adito a quella scaturigine di patimenti che si nasconde nelle profondità delle sorti di ogni uomo. Prima di tutto venne il giorno in cui un sacro dovere chiamò padre Francesco lontano dalla sua patria, e non, come era già avvenuto più volte, per pochi mesi, ma per tempo indefinito. Le prime lacrime che inumidissero gli occhi di Ginevra dal tempo della sua infanzia in poi sgorgarono nell'angoscia del suo muto dolore allorchè ella inginocchiata nel luogo stesso ove, anni innanzi, avea fatta la sua prima confessione, fu da lui benedetta per l'ultima volta avanti ch'egli partisse.

Sola con Leonardo Ferrar ella esercitò per alcuni mesi il pietoso ufficio di confortatrice. La mente del pittore era così acuta, la sua

anima così sensibile, le realtà della vita gli aveano recato tante delusioni che la sua salute del corpo e dello spirito non avea potuto non risentirsene. Un morboso abbattimento e una febbrile inquietudine s'impadronivano ad ora ad ora di lui. Ornato più d'ingegno che di abilità, affaticavasi giorno e notte, si acquistava lode dagli altri per lavori da cui egli volgeva poi gli occhi con disgusto, e intanto le forze gli venivano meno e la sua vita andava lentamente perendo. Come un angelo di pace Ginevra gli stava presso, e talora le sue parole affettuose tranquillavano l'agitazione di lui, e facevano spuntare un sorriso sul suo volto mesto; egli si adattava ad abbandonare i suoi pennelli e a lasciarsi condurre da lei fuori a respirar l'aria balsamica della primavera italiana nei bei giardini del palazzo Giusti o nelle strade pittoresche di Verona. A poco a poco, col diminuire delle sue forze sembrava ch'egli diventasse più indifferente all'arte per cui era già tanto appassionato. Il suo sguardo girava triste intorno il suo studio, e fermavasi a contemplare il quadro che vent'anni prima avea dipinto a Roma, e che avea dato origine al matrimonio di Henry Leslie con sua sorella Ginevra. Non s'era mai separato da quel quadro, ed ora che la giornata della sua vita stava per giungere al termine pareva gli fosse più caro che mai; le memorie del passato sembrava prendessero

(Continua)

De Metz. E Moggio ha diritto di com- piacere vivamente.

La festa è stata più che mai divota. L'infaticabile D. Domenico Tessitori, ben coadiuvato da cantori da lui istruiti, ci ha fatto gustare melodie perfettamente sacrè. Sedeva all'organo il valentissimo nostro conterraneo Mons. Giuseppe Tessitori, Custode del V. do Capitolo di Cividale. Eloquente e pratico fu il panegirico pronunciato dal R. mo Mons. Canciani Arcidiacono di Tolmezzo. Il simpatico Pievano Foraboschi di Zuliano, pur egli di Moggio, celebrò la Messa solenne e il R. mo Abate Zucchiatti celebrò le funzioni del pomeriggio. Assistevano molti altri sacerdoti.

Animatissimo fu il mercato, grande il concorso di abitanti della Carnia e del Canale del Ferro.

Cividale

22 novembre.

Al Gabinetto cattolico di lettura «S. Paolino» avrà luogo domenica p. v. una solenne tornata per festeggiare la fondazione. L'argomento sarà: La questione sociale. Parleranno in proposito il signor Miani Antonio, perito geometra, sul tema: La questione sociale e l'azione cattolica, il signor Giuseppe Pascoli, negoziante, sul tema: L'azione cattolica e l'agricoltura, ed il M. R. Don Vittorio Zuliani sul tema: Il prete e l'operaio. Se gli sarà possibile, interverrà anche Mons. Arcivescovo, reduce dalla visita a Castel Monte.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Venerdì 24 - s. Grisogono. Fiere e mercati della Provincia Venerdì 24 - UDINE.

Il primo giorno della fiera di S. Caterina.

Il tempo splendido da vero; c'è molta animazione in città; il cuore di Udine è ora naturalmente la piazza d'armi, ov'è un continuo e vario andirivieni di gente; pei così detti casotti oggi è serata d'onore anche di giorno; trombe, campane, organi, organetti, tamburi, tamburini che, accoppiati ai nitrati equini, ai muggiti bovini e ai ragli dei cantori di maggio, rompono gli orecchi al colto, all'incanto e all'incanta; fanno una sinfonia che nessun Beethoven, nessun Wagner saprebbe imitare. Buon per noi che c'è di mezzo il colle del Castello altrimenti Udine sarebbe a dipittura naufraga in mezzo alle onde... sonore.

Cose comunali. - Ha mandato le sue dimissioni un altro assessore: il signor Antonio Beltrame. Addetto al riparto spettacoli si vide diminuito nel preventivo 1900 l'assegno municipale per questo scopo, ed egli non crede continuare a vedersi sempre contrariato dagli altri membri della Giunta. Interessato del bene e movimento della nostra città aveva in animo di democratizzare le pubbliche feste, colla speranza di chiamare maggior gente, ma se gli mancano i mezzi, la sua rimarrebbe pura intenzione.

La Giunta si dimissiona; pare che il signor Grassi insista nelle sue dimissioni, ora le viene a mancare il signor Beltrame, che qualche volta era mandato a rappresentare la Giunta stessa... senza colore politico.

Corte d'Assise di Treviso.

La condanna della slava infanticida. - Paravan Angelina di Clinas (Stregna) già condannata per infanticidio a 30 mesi di reclusione dalla nostra Corte d'Assise, era stata rinviata alla Corte di Treviso perchè il primo processo era stato cassato. E la Corte d'Assise di Treviso, pur avendo dato adito agl' incombenti di procedura, confermò la prima sentenza.

In Tribunale. - Condanna di ubriaco. - Canal Marco, sensale di qui, per ubriachezza ed oltraggio venne ieri condannato a cinque giorni di reclusione e 10 lire d'ammenda.

Dolorose peripezie di due famiglie. - Sono ormai dodici anni dacchè sono in lite due famiglie, Venturini, di Terzano, e le dure vicende non le ha persuase ancora a desistere da reciproci cavilli, anzi passarono a vie di fatto. Luigi e Giovanni Venturini stanno contro il proprio fratello Angelo. Ieri dunque questi tre assieme ai figli di quest'ultimo, Vittorio, Volfrango ed

Ottavio, comparvero dinanzi al Tribunale per reciproche lesioni. Il Tribunale ha loro applicate le seguenti pene: Il Luigi 3 mesi, il Giovanni a 14 mesi, l'Angelo ed il Vittorio a 15 giorni, Volfrango ed Ottavio a 12 giorni di reclusione. Tutta in solido nelle spese.

Beneficenza. - La famiglia del defunto signor Giusspe Tavellio offre lire 100 alla Pia Unione delle Signore della Carità, visitatrici dei poveri. La Presidenza ringrazia. Le offerte si ricevono alle Librerie signor Zorzi Raimondo e F.lli Tosolini piazza V. E.

Le egregie signore sorelle Tavellio, in morte del loro diletto fratello Giuseppe, offrono agli orfanelli dell'Istituto M. r Tomadini lire 100. La preghiera di questi innocenti ottenga da Dio pace all'anima del defunto e conforto ai desolati parenti. La Direzione.

Corriere commerciale

Mercato dei grani

Table with 2 columns: Grain type and price per hectoliter. Includes Granoturco, Cinquantino, Sorgorosso, Segala.

Castagne da lire 7 a 11 al quint. Marroni da lire 14 a 16 al quint. Fagioli di pianura da lire 18 a 20 al q. Fagioli di collina da lire 26 a 29.

Burro da lire 1.95 a 2.25 il chilogr. Uova (alla dozzina) da lire 0.96 a 1.08.

Fiera di S. Caterina

Il primo giorno di fiera è stato splendido per concorso di capi di bestiame e per compratori. Vi sono in buon numero gl'incettatori toscani, i quali ben applicano ai vitelli, fino ad andar a contrattare entro le stalle dei produttori. Che sia effetto della stagione o di un salutare risveglio?

Vi erano buoi 526; venduti paia 78, a lire 680, 980, 1110, 1111 i nostrani, da 480 a 650 gli slavi. I più per lavoro ed ingrasso.

Vacche 1265; vendute 390; le nostrane a lire 300, 380, 470, 550 e da lire 100 a lire 260 (una per lire 50). Le slave da lire 75 a lire 210. Vendita una vacca a peso morto a lire 100 il quintale.

Vitelli sopra l'anno 200, venduti 160, acquistati questi più della metà dai toscani, da lire 140 a 205.

Vitelli sotto l'anno 338; venduti 280, quasi tutti acquistati dai toscani, da lire 62 a lire 195.

Cavalli 286; venduti 25 a lire 5, 12, 15, 16, 17, 18, 19, 22, 24, 25, 30, 32, 41, 50, 54, 200, 240, 290, 315, 325, 330, 425.

Asini 24; venduti 7 a lire 11, 15, 18, 25, 26, 52, 70.

Muli 1, invenduto. Mercato degli ovini e dei suini. V'erano oggi al mercato: pecore 40 vendute 25 per macello da 75 a 80 peso morto. Castrati 70, venduti 40 da macello da 95 a 100 peso morto, agnelli 60, venduti 30 da macello da 90 a 95 e 10 per allevamento a prezzi di merito. Arieti 15, venduti 9 da macello da 75 a 80.

Suini d'allevamento 500, venduti 250 a prezzi di merito come segue: Di circa 2 mesi in media lire 15 Da 2 mesi a 4 > > 21 Da 4 mesi a 8 > > 33 Oltre 8 mesi in media da lire 45 a lire 50.

Suini per macello 100, venduti 40 a questi prezzi: Fino a quintale da lire 75 a 80. Da quintale a quintale e mezzo da lire 85 a 90. Oltre il quintale e mezzo da lire 100 a lire 105.

Camera dei Deputati

(Seduta d'oggi 23 novembre)

Roma, 23. - Presidente Colombo. - La seduta comincia alle ore 14.

Fulci Nicolò segretario dà lettura del processo verbale della seduta del 21 corr., che è approvato.

Il Presidente comunica una lettera del Guardasigilli con la quale partecipa che il tribunale di Palermo dichiarò non farsi luogo a procedere contro l'on. Bonanno per reato di corruzione elettorale. Comunica quindi i ringraziamenti della città di Pistoia per la commemorazione del defunto deputato Michelozzi. Comunica esser risultati membri di complemento delle commissioni i seguenti: Panzacchi, Luzzatti

L. e Morandi Luigi per la biblioteca; per la vigilanza sul debito pubblico: Greppi, Ferraris Nap. e De Luca; per i trattati e le tariffe: Bonacossa, Chiesa, Pavoncelli, Arlotti, De Cesare, Gavazzi, Alfredo Baccelli, Schiratti e Angelo Majorana. Quindi Lucifero segretario dà lettura delle varie proposte di legge autorizzate dagli Uffici.

Il Presidente comunica una lettera degli on. Panzacchi e Santini in cui chiedono che il seggio già occupato nell'aula Comotto dal Generale Garibaldi sia donato al comune di Roma per essere collocato nel museo Garibaldino in Campidoglio. (La proposta è approvata).

Interrogazioni

Manna sottoseg. per l'istruzione, rispondendo alla interrogazione degli onor. Tiepolo, Tecchio, Selvatico, Molmenti e Veronese che desiderano sapere se e quando intenda di presentare il promesso progetto di legge per la spesa occorrente al trasporto della Biblioteca Marciana dal Palazzo Ducale di Venezia nell'edificio dell'ex Zecca. Dichiarò, che, appena saranno esaurite le trattative già iniziate col ministero del tesoro per la somministrazione dei fondi, sarà presentato il disegno di legge.

Tiepolo non è soddisfatto delle dichiarazioni degli on. sotto-segretari di stato, accenna ai pericoli che minaccia al palazzo Ducale la permanenza di parte della biblioteca marciana, e deplore anche la disorganizzazione della biblioteca stessa e chiede che il governo prenda seri provvedimenti per la tutela di quello storico palazzo.

Manna, Sottoseg. di Stato P. I. afferma che il ministro della P. I. ha fatto il suo dovere chiedendo i fondi necessari (L. 370.000); quando saranno accordati provvederà.

Ferrero di Cambiano Sottos. per le Finanze risponde al deputato Scotti che l'interroga per apprendere se intenda richiamare le Agenzie delle imposte all'osservanza delle norme prescritte dalla sua circolare in ordine all'accertamento dei redditi. Assicura che le Agenzie si sono uniformate strettamente alle norme indicate dal ministero.

Scotti è dolente di non poter consentire nelle deliberazioni dell'on. sottosegretario giacchè gli agenti appellano sempre per sistema contro le giuste decisioni della Commissione di prima istanza.

Ferrero di Cambiano, sottosegr. per le finanze, sostiene che la revisione venne fatta con tale equità che l'accertamento del biennio prossimo presenta un aumento di sole 67 mila lire su quello ora in corso.

(Continua.)

Spacci Stefano e partecolar (Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

La guerra anglo-transvaaliana

Olandesi e boeri Londra, 22. - Il Daily News ha da Pietermaritzburg che gli olandesi della colonia di Natal si unirono ai boeri.

I morti del Transvaal Pretoria, 22. - Finora si è ufficialmente constatato che il Transvaal ebbe novanta morti e duecento feriti.

Per soccorrere Estcourt Lorenzo Marquez, 22. - Gli inglesi che trovansi a Ladysmith tentarono la notte del 20 di far delle sortite per portar soccorso ad Estcourt ma furono impediti dai boeri.

Gli inglesi respinti Pretoria, 22. - Il rapporto del generale Ioubert dice che fu tagliata la ritirata degli inglesi da Estcourt su Maritzburg respingendoli verso il Tugela (fiume sul confine tra il Natal e lo Zu uland).

A Mooriver Durban, 22. - Tremila orangisti bombardarono Mooriver, ma furono respinti.

Il processo pel complotto Parigi, 22. - (Alta Corte). Dubuc nega di aver organizzato il comitato insurrezionale; Caen nega di essersi accordato con gli imputati nel complotto; Brunet dichiara repubblicano e rivoluzionario, ed attacca il governo dicendolo prigioniero degli ebrei e framassoni.

I partiti in Austria. - I capi dei «club» parlamentari in udienza dall'imperatore.

Vienna, 23, (P.) - Ieri l'imperatore ricevette in udienza i deputati dott. Lueger, dott. Bulat ed il dott. Povse. Al dott. Lueger l'imperatore espresse il desiderio che disegni di legge che riflettono le così dette necessità di Stato, vengano approvati entro l'anno corr. Col dott. Bulat l'imperatore parlò in italiano. Il Bulat disse che il suo club voterà i disegni di legge che concernono necessità di Stato e che non ha l'intenzione di fare l'ostruzione. Nello stesso senso si espresse anche il dott. Povse.

L'ostruzionismo alla Camera austriaca

Vienna, 23, (P.) - La N. F. Presse commentando la situazione politica e parlamentare dice che i czechi hanno posto un aut aut chiaro e preciso. O il conte Clary presidente dei ministri e il dott. Kindinger ministro della giustizia si ritirano in breve, oppure i deputati czechi saranno costretti ad incominciare l'ostruzionismo.

I czechi credono che i deputati sloveni appoggeranno l'ostruzionismo. Essi inizieranno la tattica ostruzionista con lunghi discorsi. Se si togliessero loro questo mezzo d'ostruzione, essi presenterebbero allora al principio d'ogni seduta una lunga serie di proposte d'urgenza la cui discussione renderebbe impossibile il passaggio all'ordine del giorno. Nei circoli politici si dice che ai czechi non spiacerebbe che al conte Clary succedesse il conte Merweldt, luogotenente del Tirolo, oppure il marchese Bacquehem.

Parlamento austriaco. La sconfitta dei socialisti.

Vienna, 23, (P.) - Ieri alla Camera dei deputati si terminò la discussione sulla proposta avanzata dai socialisti di porre l'ex ministro Thun in istato d'accusa. Questa proposta fu respinta con una maggioranza di 50 voti.

Molti furono gli oratori pro e contro ed il più notevole discorso fu quello del padre Stojalowski che vigorosamente combattè la proposta non ostante le grida e gli urli dei socialisti i quali lanciavano le più basse e triviali offese contro il frate deputato. Il deputato socialista Daseynski che più d'ogni altro lanciava ogni sorta di contumelie contro il padre Stojalowski fu da questi vivacemente apostrofato con le parole: « Tacete voi, spergiuro figuro obbietto, che avete giurato tre volte il falso, voi, delatore, spia ». Il fuoco ed eloquente oratore terminò il suo discorso attaccando in

modo assai vivace i socialisti definendo il loro partito, un partito di mascalzoni.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 23 novembre 1899

RENDITA table with 2 columns: Location and rate. Includes Italiana Parigi, Italiana Italia, Extérieur.

AZIONI table with 2 columns: Company and price. Includes Mediterraneo, Banca d'Italia, Edison, Costruzioni Venete, Napoleoni.

CAMBI E VALUTE table with 2 columns: Location and rate. Includes Francia, Sterline, Marchi, Fiorini.

ULTIMI DISPACCI table with 2 columns: Location and rate. Includes Chiusura Parigi, Tendenza al ribasso.

ORARIO FERROVIARIO

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists various train routes and times between Udine and other locations.

Tramvia Udine-S. Daniele table with 2 columns: Direction and time. Includes DA UDINE A S. DANIELE and DA S. DANIELE A UDINE.

FERRO-CHINA BISLERI advertisement. Includes text: 'L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.' and 'ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)'.

LAVORATORIO PELLICERIE DEPOSITO PELLI advertisement. Includes text: 'Assortimento pellicerie da Signora, da Uomo e Stiriane - Mantelline ultime novità - Colliers con testine - Boas - Collari da Signora e da Uomo.' and 'Prezzi da non temere la concorrenza'.

Manifatture URBANI RAMONDO vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolotti - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi nei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. — Guardarsi dalle contraffazioni. Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovata da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista. — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In GEMONA presso LUIGI BILLIARI farmacista. — In PONTEBBA da CATTOLARI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80



◆ Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendibile presso la Tipografia del Patronato. ◆

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

MERCERIA

Raimondo Urbani

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

Ricco assortimento in qualunque articolo per uso di Chiesa. Specialità Drapperie nere per Vestiti Sacerdotali, e qualsiasi genere in manifatture.

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

Trent'anni di consumo

PREMIATE

PILLOLE

Proteodoro di Ferro inalterabile di ANTONIO CASSIA PONTEVICO

Efficacissima contro la cachessia, la scrofola, la clorosi, la leucorrea

Flacone L. 1.50

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito Generale presso A. MANZONI e C. Milano, Via S. Paolo, 11 - Roma, Via di Pietra 91 Genova, Piazza Fontane Marose.

Concessionari esclusivi per la vendita delle rinomate specialità CASSIA - (Pillole, Sapone Antipsorico, Scleropo di Rafano iodato).

In Udine presso A. FABRIS.

Non più ASMA all'istante stesso.

Ricompense: Cento mila franchi. Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso. Indicazione gratis e franco. - Ser vero al Dott. CLERY a Mariglia (Francia).

gli Oli d'Oliua

P. SASSO e FIGLI

di ONEGLIA

sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagiate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addattata cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2 - il chilo netto
id. dorato > 1,80 >>
Soprafino > 1,60 >>

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagiate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da cg. 50, ribasso di cent. 10 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. - Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10, 9.25, e 8.50 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS.

Indirizzo: P. Sasso e Figli - Oneglia.

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI

CASALE MONFERRATO

LE PILLOLE DEL CAPPUCCINO

Si sono acquistate fama vera mondiale - Si trovano ormai presso tutte le famiglie - Vincono ogni altro purgante depurativo - Combattono efficacemente l'influenza - Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gotose - Combattono l'asma e l'emicrania - Combattono la stitichezza abituale - Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie - Son balsamo nelle affezioni emorroidali - Portentose nelle difficili digestioni - Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo - Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. - Contro rimessa di L. 3.60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.

1900 - ANNO SANTO - 1900

Udine - Libreria Eccl. Raimondo Zorzi - Udine

NOVITA'

Sono già editi e posti in vendita gli splendidi almanacchi illustrati per l'anno santo 1900 delle rinomatissime case cattoliche Desclée e Lefebvre di Tournai della ditta Benziger e Comp. di Einsiedeln. - Ogni copia vale cent. 50. - I due almanacchi si spediscono franchi a domicilio, inviando cartolina vaglia di L. 1.10.

Milano - S. LEGA EUCHARISTICA - Milano

Alla Libreria suddetta sono arrivate tutte le pubblicazioni sia in opuscoli "operette", immagini sacre, nonché i graziosissimi libretti *Stille di rugiada* al mitissimo prezzo di cent. 10 la copia. - Santi al cento L. 1.50.

IL NUOVO MESSALE DESCLÉE. Si trova sempre in pronto il Messale nuovissimo edito dalla rinomatissima tip. Desclée a Lefebvre: Messale sciolto per sole L. 20. - Id. con legatura in tutta pelle bazzana con croce in oro e fregi a secco L. 32. - Id. con legatura in gran lusso, taglio oro e fregi in oro L. 35. - *Guerniture gratis* cioè 8 spigoli dorati e 8 segnacoli pura seta. - Alle Fabbricere si accordano i pagamenti semestrali. - Formato del Messale 33 x 24.

Udine 1899 - Tipografia del Patronato,